

VI RICORDATE CHI È? “Delinquente naturale” e “finanziava la mafia”: il nuovo alleato di Renzi

■ Il Pd ha deciso di scrivere la legge elettorale in vista dell'alleanza di governo con il fu Cavaliere, sorvolando su condanna per evasione fiscale, leggi ad personam e legami con Cosa Nostra

◦ BARBACETTO
A PAG. 2

Da “delinquente naturale” ad alleato abituale del Pd: ricordate chi è Berlusconi?

Amnesie Il Caimano torna sulla scena come interlocutore dell'ex rottamatore per fare la legge elettorale e da argine al “populismo”. Ma il suo passato è tutto una macchia

Contro le toghe

Dalla condanna per frode fiscale alle leggi ad personam, ai rapporti con la mafia

Il curriculum

35 procedimenti penali, 7 prescrizioni, 1 amnistia, 2 proscioglimenti

» GIANNI BARBACETTO

Milano

Silvio torna. Sì, Berlusconi si prepara a essere di nuovo al centro della vita politica italiana. Come leader del suo schieramento, che non ha trovato

un “federatore”. Ma anche come interlocutore privilegiato, anzi unico, del centrosinistra di Matteo Renzi, per fare la legge elettorale. Intendiamoci: nel centrosinistra per vent'anni hanno ripetuto che non bisognava demonizzarlo. Ma allora almeno qualcuno



c'era a ricordare ogni giorno i conflitti d'interessi, le amicizie pericolose, le indagini penali. Del resto, occupava la scena politica e parlare con lui, se non trattare con lui, poteva apparire scelta obbligata. Oggi invece il sistema politico di cui Berlusconi era diventato il perno è saltato, la scena è cambiata, le sue forze si sono ridotte, le sue schiere sfrangiate, il bipolarismo non c'è più. Eppure c'è chi cerca un nuovo patto del Nazareno. Il leone è invecchiato, ha incassato sonore sconfitte, si è indebolito politicamente, è stato sostituito da nuovi narcisismi a Palazzo Chigi. Ma tutto questo sembra valergli una sanatoria generale, una amnistia della memoria. Il Caimano è dimenticato, oggi Silvio è un partner strategico con cui Renzi può fare argine al male assoluto: il "populismo". Forse vale però la pena di fare un esercizio di memoria e di ricordare chi è Silvio Berlusconi, il politico *imfit* all'estero, pregiudicato in Italia.

LA SENTENZA che lo butta fuori dalla scena politica (per ora) è del 1 agosto 2013: la Corte di cassazione conferma 4 anni di pena per frode fiscale. Perché ritiene provato al di là di ogni ragionevole dubbio che Berlusconi, quando già era in politica e formalmente non più alla guida delle sue società, abbia nascosto cifre imponenti al fisco italiano e agli altri azionisti di Mediaset. La condanna riguarda "solo" 7,3 milioni di euro, occultati negli anni 2002 e 2003. Altri 6,6 milioni (del 2001) sono stati cancellati dalla prescrizione. Ma in totale, scrivono i giudici, "le maggiorazioni di costo realizzate negli anni" sono di ben "368 milioni di dollari". Nella sentenza di primo grado, i giudici scrivono che l'imputato ha una "una naturale capacità a delinquere". Può essere richiamato in scena, come alleato

politico, un personaggio che ha nascosto al fisco 368 milioni di dollari?

Ma è lunga la storia imprenditoriale e politica di Berlusconi, che spesso coincide con la sua storia giudiziaria: 35 procedimenti penali, sette prescrizioni, una amnistia, due proscioglimenti per leggi modificate su misura in corso d'opera, quattro processi ancora in corso. Tra questi, il Ruby 3, per aver pagato testimoni affinché mentissero al processo Ruby 1 (per concussione e prostituzione minorile, nel quale è stato assolto anche grazie al cambiamento della legge sulla concussione).

Certo è stata ormai dimenticata la sentenza che condanna il suo vecchio avvocato, Cesare Previti, per aver comprato la sentenza che ha fatto diventare proprietà di Berlusconi la Mondadori, la più grande casa editrice italiana. Per lui è arrivata la prescrizione, grazie alle attenuanti generiche: ma che la sentenza sia stata comprata da Previti, per Berlusconi e con i soldi di Berlusconi, è provato, al di là di ogni ragionevole dubbio.

Per non andare troppo indietro nel tempo, della Prima Repubblica possiamo qui ricordare solo una delle mazzette che hanno fatto la storia di Tangentopoli: ma è la mazzetta più grande pagata a un singolo uomo politico, 23 miliardi di lire a Bettino Craxi, segretario del Psi e gran protettore del Silvio Berlusconi diventato padrone unico delle tv private italiane. Il processo All Iberian si è concluso con un'ennesima prescrizione (grazie alla generosità del giudice che gli ha concesso le attenuanti generiche, dimezzando così i termini), ma il finanziamento illecito dei 23 miliardi è stato riconosciuto provato. Delicato il capitolo palermitano della irresistibile ascesa dell'im-

prenditore diventato politico.

È IN CARCERE per mafia Marcello Dell'Utri, braccio destro di Berlusconi e ideatore di Forza Italia, condannato nel 2014 a 7 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa, per aver fatto da mediatore tra Silvio Berlusconi e Cosa Nostra, a cui giungevano finanziamenti da Arcore. Ma già una sentenza irrevocabile del 1997 stabiliva, condannando per associazione mafiosa l'uomo d'onore Pierino Di Napoli, che certamente la Fininvest di Silvio Berlusconi versava ogni anno 200 milioni di lire a Cosa Nostra per la "protezione delle antenne tv in Sicilia". I soldi passavano da Dell'Utri al suo amico Gaetano Cinà, che poi li consegnava a Pierino Di Napoli, il quale andava dal boss Raffaele Ganci con un sacchetto di plastica e gli diceva: "Raffaele, questi i soldi delle antenne". Poi - dice la sentenza - Ganci si presentava da Totò Riina e gli consegnava il pacchetto: "Zu' Totuccio, vediche Pierino ha portato i soldi delle antenne". (Particolare temporale: i versamenti sono continuati anche dopo il 1992, anno della strage in cui è morto Giovanni Falcone, di cui ora Berlusconi si dice tifoso. Tanto tifoso da continuare a versare 200 milioni ai suoi assassini).

UNA VOLTA arrivato ai cieli della politica, Silvio ha anche comprato un paio di senatori, nel 2008, per far cadere Romano Prodi e tornare al governo. Una lunga carriera, quella di Silvio, ieri "delinquente naturale", oggi naturale alleato. Matteo Renzi intanto se la cava con una battuta: "Andrei a cena con Berlusconi, Salvini e D'Alema? Certo avrei delle cose da chiedere a tutti e tre, a Berlusconi del Patto del Nazareno... Ma sono a dieta".



TOMTOM

→ **IN COMMISSIONE**
IL TESTO DI ROSATO

La commissione Affari costituzionali della Camera ha adottato il testo base della legge elettorale: un misto di proporzionale e maggioritario, che in realtà è già superato.

→ **APPRODO**
IL SISTEMA TEDESCO

La trattativa in corso è per arrivare a un sistema proporzionale alla tedesca, con lo sbarramento del 5%. La proposta di convergere su questa legge è arrivata da Berlusconi. Renzi in cambio vuole la garanzia di approvarla entro luglio e di andare al voto il 24 settembre.

→ **NAZARENO**
LE TRATTATIVE

I colloqui con Forza Italia sono a buon punto. Venerdì scade il termine per la presentazione degli emendamenti alla Camera (lunedì per quelli del relatore). Da lì si capirà se l'accordo si è fatto. Per capire se Berlusconi lo rispetta (è questo il dubbio del Pd) bisognerà aspettare l'iter parlamentare.

.....